

# MONASTERO INVISIBILE

«Pregate il Signore della messe perché mandi operai nella sua messe» (Lc 10,2)

## Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio (Mt 5,1-12)



Carissimo/a amico/a, iniziamo con questa lettera un cammino insieme che ci potrà accompagnare nella preghiera per le vocazioni. Anche papa Francesco nello scorso incontro con il Convegno Nazionale di Pastorale Vocazionale ha invitato tutti a pregare: «Ho saputo di alcune diocesi, nel mondo, che sono state benedette di vocazioni. Parlando con i vescovi ho chiesto: "Che cosa avete

fatto?". Prima di tutto, una lettera del vescovo, ogni mese, alle persone che volevano pregare per le vocazioni: le vecchiette, gli ammalati, gli sposi... Una lettera ogni mese, con un pensiero spirituale, con un sussidio, per accompagnare la preghiera». Grazie e buon cammino!

don Michele Gianola  
e gli amici del CDV

### OCCHI ALLA PAROLA

«Vedendo le folle, Gesù salì sul monte: si pose a sedere e si avvicinarono a lui i suoi discepoli. Si mise a parlare e insegnava loro dicendo: "Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli. Beati quelli che sono nel pianto, perché saranno consolati. Beati i miti, perché avranno in eredità la terra. Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati. Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia. Beati i puri di cuore,

perché vedranno Dio. Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio. Beati i perseguitati per la giustizia, perché di essi è il regno dei cieli. Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli» (Mt 5,1-12).

Beati quelli di cui è il regno dei cieli e di tutto il resto sono poveri;

Beati quelli che hanno ereditato la terra e sono miti: non devono conquistare nulla;

Beati quelli che hanno ricevuto il consolatore e per questo possono piangere per il peccato;

Beati quelli che si sono saziati del cibo che dà la vita eterna;

Beati quelli che hanno ricevuto la misericordia di Dio e sono diventati come Dio, misericordiosi;

Beati quelli che vedono Dio, perché allora vedono nel loro cuore puro la bellezza dell'essere ad immagine di Dio;

Beati quelli che sono figli di Dio e per questo vivono da figli nella pace;

Beati quelli che hanno ricevuto il regno di Dio e nella persecuzione lo rendono presente".

M. Tenace

## LA PREGHIERA CRISTIANA (I)

Immagina. Un viaggio di poche ore d'aereo e potresti giungere ad Askar, piccola cittadina a due passi da Nablus, forse – non tutti sono d'accordo – l'antico villaggio di Sicàr. Terreno pietroso, qualche arbusto, suolo arido, polveroso, senz'acqua. Terra di Samaria, che somiglia alla nostra, al nostro cuore che ha sete, sete di vita (Sal 63,2). È mezzogiorno, fa caldo e c'è Gesù sudato, stanco, affaticato e sporco dal viaggio e dal lavoro che sta **compiendo**, l'opera per il quale il Padre lo ha mandato, quella di vangare la terra (*adama*), dissodare i cuori degli uomini perché ricevano il seme della Parola che dona la vita (Mt 13,3-9). E siede, al bordo di un pozzo. C'è anche una donna, sudata, stanca, affaticata dall'aver battuto la terra alla ricerca di una sorgente capace di placare la sua sete di



vita. Invano. Ha chiesto amore a molti uomini, non l'hanno saputa amare, ha domandato la vita a diversi idoli (*baal*) – cose, persone, obiettivi, relazioni – incapaci di donargliela davvero. E siede, al bordo di un Pozzo. Ma ancora non lo sa. «Dammi da bere» (Gv 4,7). Tutto il senso del racconto e dell'intero Vangelo (Gv 20,31) è nascosto dietro a questo imperativo di Gesù, che in verità è una domanda, la stessa che risuona fin dagli inizi della creazione, come il rumore di fondo del *big bang*: «Dov'è sei?» (Gen 3,9). Ha sete di dare la vita, Gesù, per questo è venuto, «perché abbiamo la vita e l'abbiamo in abbondanza» (Gv 10,10). La donna lo scoprirà soltanto quando inizierà a parlare con lui, inizialmente con diffidenza, a conoscerlo pian piano e incontrarlo, come Mosè davanti al roveto: «Io sono, che parlo con te» (Gv 4,26). «La preghiera è l'incontro della sete di Dio con la nostra sete» (CCC

2560). E tu, di che cosa hai sete in questo tempo della tua vita?

Quando il Creatore ha plasmato l'uomo ha messo nel suo cuore il desiderio della felicità (Benedetto XVI, *Spe Salvi*, 11) tanto che ogni cosa che facciamo su questa terra, ogni nostro singolo atto è volto, in maniera più o meno efficace e più o meno consapevole a raggiungerla. Nessun uomo cerca il male per sé. Anche il peccato è espressione della medesima ricerca, soltanto con esito fallace, infruttuoso, infecondo. Il peccato è un tiro di freccia mancato al bersaglio della felicità. Dio ha nascosto questo desiderio dentro di noi perché ci ha fatti per la comunione con sé e sa che il nostro cuore inquieto ci spingerà a cercare quella pace che potremo trovare solamente in lui (Agostino, *Confessioni*, X, 13). «La felicità che tutti voi cercate ha un nome, un volto: Gesù» (Benedetto XVI, Colonia 18 agosto 2005).

don Michele Gianola

Pellegrinaggio Giovani in Terra Santa (dal 5 al 12 marzo 2017)

ISCRIZIONI ENTRO IL 1° FEBBRAIO 2017

COSTO: 750€

per programma e informazioni: [cdv@diocesidicomo.it](mailto:cdv@diocesidicomo.it)

+39 333 95 68 443